

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.60. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Lunedì 11 novembre 2002
Anno II - N. 308
€ 0,80*

Due gol, di Menolascina e Corona, per liquidare il Gela. Boccolini soddisfatto. E ora si pensa al derby con il Foggia

Terza vittoria di fila: il Brindisi vola

Due gol a zero: il Brindisi liquida il Gela con un'ottima prestazione, incamerando la terza vittoria consecutiva e continua la corsa alla vetta della classifica. Legittima la soddisfazione di Gigi Boccolini che finalmente vede tradotti in campo gli schemi studiati a tavolino e provati prima della gara.

Le reti dei biancazzurri sono state segnate da Menolascina e da Corona, che è tornato all'appuntamento con il gol dopo un digiuno durato cinque settimane. Buona complessivamente la prestazione della squadra, che è già concentrata sulla partita di domenica prossima: il derby col Foggia.

Alle pagg. 12 e 13



Menolascina (a destra) e compagni esultano dopo il gol dell'1-0 (foto di Max Frigione)

SERIE D

Un altro scivolone: Ostuni sempre più giù

All'Ostuni non è bastato cambiare allenatore per tornare a far punti: ha perso in casa contro il Matera e resta fanalino di coda, a tre punti dalle penultime in classifica. La squadra ha dimostrato ancora una volta evanescenza in attacco. Il nuovo tecnico promette: in settimana i primi rimedi.

A pag. 26

LA PROTESTA DEI MEDICI

«Pochi vaccini antinfluenzali: l'Asl provveda»

I vaccini messi a disposizione dall'Asl sono pochi rispetto a quelli che erano stati preannunciati per realizzare la campagna antinfluenzale nella provincia di Brindisi. E' quanto denunciano i medici aderenti al sindacato autonomo Snam, i quali non riescono a far fronte alle richieste degli utenti. L'Azienda sanitaria locale ha assicurato che dal 18 novembre i vaccini saranno disponibili anche presso le strutture sanitarie di base dei vari Comuni.

A pag. 2

Singolare disavventura di due giovani brindisini, zio e nipote, in provincia di Cremona

Rapinatori stremati dal freddo

Si sono consegnati ai carabinieri dopo un colpo in gioielleria

BRINDISI

Domani visita di Ciampi e inaugurazione del teatro

Giornata piena di eventi quella di domani. In mattinata il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà a Brindisi per commemorare i marinai dispersi in mare. La cerimonia si svolgerà davanti al monumento al marinaio. Nel pomeriggio alle 17 il musicista Stefano Accardo e l'attore Michele Placido inaugurano il palcoscenico del nuovo teatro.

A pag. 3

GIOVANE IN PROGNOSE RISERVATA

Strada bagnata, 8 feriti in 2 incidenti d'auto

Otto persone sono rimaste ferite a seguito di incidenti d'auto verificatisi ieri sera in provincia di Brindisi in conseguenza della pioggia che ha reso viscido l'asfalto. Nei pressi di Santa Sabina sono rimaste ferite 5 persone. Una è ricoverata in prognosi riservata presso l'ospedale di Ostuni. Tre altre persone sono rimaste ferite nei pressi di Tutturano.

A pag. 5

«Siamo i rapinatori della gioielleria, abbiamo freddo e fame: arrestateci». È finita così la fuga di due brindisini, zio e nipote, di 30 e 18 anni, banditi diletanti che giovedì sera avevano assaltato una gioielleria di Piadena, in provincia di Cremona. La rapina era andata male e i due, a mani vuote ed infreddoliti, si erano presentati all'attonito piantone dei carabinieri di Gussola, un paese vicino. Si cerca il complice albanese.

A pag. 5

L'OPINIONE

LA SPERANZA SI È RITROVATA A FIRENZE

di MICHELE DI SCHIENA

La speranza si è ritrovata in questi giorni a Firenze e si è sentita a casa propria in una città aperta all'incontro ed al dialogo, una città che con la cultura, l'arte, l'impegno civile e la passione politica ha sempre messo al centro delle sue tensioni e delle sue attenzioni i valori umani, i problemi del

(Continua a pag. 9)

LA FEDE

SAN GABRIELE, UN ESEMPIO PER I GIOVANI

di padre SALVATORE SEMERARO

Dopo le giornate di fede vissute a Trepuzzi, divenuta per una settimana capitale religiosa del Sud per il Pellegrinaggio del Corpo di S. Maria Goretti, ancora i Missionari Passionisti alla ribalta della cronaca religiosa con la venuta del Corpo di S. Gabriele dell'Addo

(Continua a pag. 9)

TODISCO

Per degustare i piaceri del vino serviamolo con le attenzioni che merita

VIA APPIA 53-BR-tel.0831/523882

BATTESIMO PER LA PRODUZIONE 2002

Calici alzati per il vino novello: cantine piene e tanti consensi



Ieri alcune cantine della provincia di Brindisi sono rimaste aperte al fine di permettere la degustazione del vino Novello, il quale ha trovato il gradimento degli avventori. Altre iniziative sono previste per oggi in vari Comuni della provincia.

A pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

La speranza si è ritrovata a... San Gabriele, un...

di MICHELE DI SCHIENA

mondo, i drammi sociali e le domande di liberazione. Ignorando rozze provocazioni e smentendo sciagurate profezie, la speranza ha preso corpo a Firenze nelle puntuali denunce, nelle incalzanti argomentazioni e nelle concrete proposte di migliaia di giovani e meno giovani provenienti da tutta Europa che hanno vinto il pregiudizio, l'intolleranza, l'odio, il servilismo, la rassegnazione. E così il Social Forum Europeo ha avuto successo oltre ogni più rosea previsione, si è imposto all'attenzione generale ed ha indicato le vie di una "lotta alla globalizzazione dall'alto mediante la globalizzazione dal basso".

Li chiamano impropriamente "no global", li dipingono nei modi negativi più diversi e contraddittori, ne vogliono fare sempre un problema di ordine pubblico per non confrontarsi con le loro ragioni e le loro argomentazioni, cercano spregiudicatamente di capovolgere le questioni che essi pongono, misurano le cose che dicono e le cose che fanno col metro di una politica che ha divorato se stessa per trasformarsi in riti di potere e atti di arbitrio, li blandiscono con l'intento di assorbirli o li demonizzano per cercare di isolarli. Sono disorientati perché questo strano "popolo" che si oppone al liberismo ed alla guerra non è vincibile con le tradizionali armi della forza e del ricatto dal momento che non ha stabili strutture organizzative che si possono disarticolare né "capi" o gruppi dirigenti che si possano intimidire o comprare.

Il fatto è che i santuari del liberismo ed i loro grandi e piccoli sacerdoti temono quel "movimento dei movimenti" che sta dando ragione al cantautore Guccini il quale qualche anno addietro con una canzone su Che Guevara cercava così di scuotere le coscienze dei padroni del mondo: "ma voi reazionari tre-

mate ... da qualche parte un giorno, dove non si saprà, da qualche parte un giorno il Che ritornerà". Ed il "Che" è ritornato ma non è il capo di una rivolta, non fa la guerriglia e non vuole conquistare il potere per cambiare dall'oggi al domani il mondo. Il "Che" ha lo stesso cuore di quarant'anni fa, lo stesso disinteresse per il potere, la stessa voglia di debellare sfruttamenti ed oppressioni. Ma ha fatto esperienza e sa che i tempi sono cambiati e perciò egli stesso si è rinnovato ed ha mutato sembianze. Oggi è un soggetto collettivo ovunque presente ed ovunque in crescita che analizza, argomenta, disvela ingiustizie e disuguaglianze planetarie, fa appello alla coscienza dell'opinione pubblica mondiale, propone e testimonia logiche e comportamenti alternativi a quelli della cultura dominante. E' un "popolo" disarmato che si ribella ed opera con strumenti di intervento non-violenti.

Si fa finta di non capire che oggetto della contestazione del "movimento" non è la globalizzazione in sé ma "questa" globalizzazione a causa della quale - giova ripeterlo ai sordi ed ai distratti - il 20% dell'umanità consuma l'80% delle risorse mondiali e viceversa; cresce il divario tra i paesi ricchi ed i paesi poveri e crescono anche gli squilibri all'interno dei Paesi industrializzati; il Sud del mondo versa ogni anno al Nord duecento miliardi di dollari per debiti mentre si riduce il flusso dei capitali privati verso i paesi poveri. Ed ancora: un quinto della popolazione mondiale è costretto a vivere con meno di un dollaro al giorno mentre Bill Gates ed altri tre miliardari americani possiedono una ricchezza pari al PIL di 42 paesi poveri con seicento milioni di abitanti; milioni di contadini rischiano di morire di fame per progetti mondiali di industrializzazione selvaggia dell'agricoltura; l'imperante modello di sviluppo in ogni parte del pianeta

violenta la natura e devasta l'ambiente. Ciò che si denuncia è insomma quel liberismo che bandisce la solidarietà, abbatte le protezioni per i più deboli, assolutizza il mercato, rende servile il lavoro e mercifica la vita. Quel "pensiero unico" che, facendosi "potere unico", costruisce l'economia a misura delle multinazionali col flusso spregiudicato dei capitali, le tattiche regolazioni dei tassi e le strumentali oscillazioni di borsa; che sostiene le dittature amiche e tenta di svuotare in Occidente le democrazie partecipative; che alimenta il terrorismo invece di combatterlo seriamente rimuovendone soprattutto le cause; che pratica la guerra "infinita" e "preventiva" per piegare ogni autonomia e vincere ogni resistenza.

E sì, il "movimento" preoccupa per la ricchezza del suo pluralismo culturale ed organizzativo, perché mette in primo piano l'interesse generale dell'umanità non annullando gli interessi locali ma tenendoli insieme e valorizzandoli in un'armonica e superiore sintesi e perché è la prima esperienza politica di massa che non si pone il problema del potere e della sua conquista ma ne vuole capovolgere le logiche e mutare i meccanismi. E' un movimento che non si propone "rivoluzioni" ma "cammini" di radicale cambiamento fatti di denunce, di lotte, di proposte e di fattive sperimentazioni; un movimento che persegue obiettivi graduali e concreti, che sta creando crescenti problemi alle politiche dominanti e che sta già ottenendo significativi risultati. Ma il Forum europeo di Firenze ha detto in questi giorni anche un'altra cosa: che la rifondazione della speranza può avere una forte base ed un importante punto di riferimento nel vecchio Continente dove il discorso dei diritti per tutti e della pace come scelta di civiltà affonda le sue radici nella cultura democratica del movimento operaio e del solidarismo cristiano.

di padre

SALVATORE SEMERARO

lorata a Gallipoli dall'11 al 17 novembre 2002.

Nel 1982 le venerate spoglie di S. Gabriele sostarono nelle case Passioniste di Puglia per ricordare il centenario della venuta dei figli di S. Paolo della Croce nel Salento. I Passionisti infatti erano arrivati a Lecce nel 1866 espulsi dal Convento di Isola del Gran Sasso dove quattro anni prima era morto S. Gabriele dell'Addolorata. Guidati da un compagno e confidente di S. Gabriele, P. Francesco Saverio Del Principe, essi si insediaron prima a Manduria, poi a Novoli, in seguito in altri paesi.

Nel 1982 si volle quindi ricordare il filo d'oro che unisce i Passionisti pugliesi a S. Gabriele.

Con la venuta del suo Corpo a Gallipoli, non si ricorda alcuna data particolare, ma si vuole celebrare la gratitudine di un popolo che concretamente ha sperimentato la "vicinanza" del Santo. A Gallipoli infatti, per intercessione di S. Gabriele, avvenne il miracolo che servì per la sua proclamazione a "santo" nel 1920. A memoria di quell'evento è sorta una chiesa e una parrocchia dedicate a S. Gabriele. La chiesa è stata consacrata nell'aprile scorso. Ed ora il Pellegrinaggio, nel segno appunto della "grata" memoria di un popolo.

Al di là delle motivazioni contingenti che hanno causato questo evento, c'è da vedere una provvidenziale occasione che viene offerta per riflettere ancora una volta su modelli e valori che non possiamo assolutamente confinare nelle ombre del passato, tanto sono necessari e attuali.

L'attualità dei Santi non si misura dalle distanze segnate dal tempo, quanto dalla validità della proposta di vita che essi indicano. Alla necessità della nostra società in ricerca di modelli e valori che superino il dominante pensiero debole e l'esaltazione dell'effimero, la Chiesa risponde con i Santi, uomini e donne pienamente riusciti, forgiati alla scuola di Cristo.

S. Gabriele è uno di questi. Una breve vita, nell'arco di 24 anni, nella seconda metà dell'800. Nel cuore i sogni e le speranze di ogni giovane. Era figlio di un magistrato, governatore pontificio di Spoleto. Frequentava quindi gli ambienti "bene". Con profitto an-

dava a scuola dai Gesuiti. Vestiva con eleganza, maestro anche nell'arte di declamare, ballerino ricercato nei migliori teatri di città. Ci scappò anche un breve idillio con una coetanea. In famiglia gli riconoscevano un caratterino capriccioso e pepato. Aveva un forte desiderio di vivere, praticava la caccia come sport preferito, il futuro si annunciava radioso...

Ma all'improvviso, una sterzata. Abbandona tutto, si rifugia in una Casa di Passionisti, alla ricerca di un sogno lungamente accarezzato: pensare a Dio, realizzare se stesso e la propria vita sotto le sue ali, desiderio in fondo di un appagamento indefinito. Si lascia trascinare insomma nel vortice di Dio, e in pochi anni raggiunge traguardi impensati col dominio di se stesso, nei rapporti con gli altri, nell'accoglienza di un progetto di Dio che dia pieno senso alla vita. Pietà e devozione, preghiera e riflessione, condivisione di ideali e vita concreta in una comunità eterogenea, lo modellano da renderlo maturo per il Cielo e muore consumato dalla tisi a 24 anni. Si riconoscono nella sua vicenda i tratti di una vita cristiana esemplare e dopo 40 anni viene proclamato santo, amico di Dio, modello per i cristiani.

Alle spalle di questa "santità" c'è un'educazione familiare guidata da Dio nelle vicende liete e tristi della vita. C'è un corredo di virtù umane che rendono una persona "seria". C'è il desiderio di qualcosa di indefinito che solo Dio può appagare. C'è l'aspirazione al bene e al meglio da raggiungere anche a costo di sacrifici e rinunce. C'è l'impegno di una lotta, "agone" sportivo che può far sognare le più alte conquiste nelle regioni dello spirito. E formare delle persone mature, di una maturità che non si misura solo con l'argento dei capelli e i lunghi anni di vita.

C'è n'è abbastanza per i nostri ragazzi che si sentono soddisfatti soltanto da successi effimeri che si consumano nel giro di una stagione. E la noia cresce con gli occhi sbarrati sui campi di calcio, o sulle passerelle televisive, o nelle assordanti nottate in discoteca, o in vuote sarabande sullo scooter, o chattando da un sito all'altro in cerca di facili sensazioni.

"Dio nel cuore", dice ad essi S. Gabriele, "chatta con Lui, e ti assicuro la migliore riuscita".

Superiore del Convento dei Passionisti. Novoli



Termoidraulica Clima e Bagno Show tre giorni per crescere

15-16-17 Novembre 2002 - Bari, Fiera del Levante



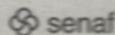
Per tre giorni, dal 15 al 17 novembre 2002, le due importanti manifestazioni fieristiche specializzate del Mezzogiorno presenteranno tutte le novità nei settori Riscaldamento, Climatizzazione, Refrigerazione, Idrosanitaria, Trattamento Acque, Isolamento, Energia Alternativa e Arredobagno, dagli accessori ai rivestimenti. Termoidraulica Clima e Bagno Show rappresentano un'occasione unica per l'aggiornamento professionale di installatori, progettisti, grossisti, distributori, termotecnici, architetti, designer e amministratori.

Termoidraulica Clima e Bagno Show: le Fiere per crescere professionalmente.

15-17 Novembre 2002 Fiera del Levante - Ingresso via Verdi
Ingresso gratuito per gli operatori del settore - Ore 10.00 - 19.00



con il patrocinio di ASSOBAGNO



INFORMAZIONI
02-38073355
VISITATORI
www.senaf.it